

LA VITA E LA CARRIERA



CON LINA SASTRI



CON LUIGI DE FILIPPO



CON PINO DANIELE



CON FRANCESCO ROSI



CON IL CARDINALE SEPE

IL RAPPORTO CON LA CITTÀ L'ultimo desiderio di Luca: trovare una sede stabile alla scuola degli allievi di teatro del "San

# Il saluto a Napoli all'Augusteo

DOLORE DI TUTTO IL MONDO POLITICO

## Renzi: «Un giorno triste per il teatro». Cordoglio di Grasso e Franceschini

NAPOLI. Il mondo politico nazionale e quello locale esprimono cordoglio per la scomparsa di Luca De Filippo. «Un giorno triste per il teatro italiano e per Napoli. Addio Luca De Filippo, grande artista, degno erede di Eduardo» twitta il presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**. «La scomparsa di Luca De Filippo ci priva di un grande interprete della scena italiana, autentico erede della tradizione napoletana capace di portare la sua verve non solo nel repertorio classico ma anche in quello contemporaneo conducendo una vita nel teatro, con il teatro, per il teatro», dice il ministro della cultura **Dario Franceschini**. «Ho avuto il piacere di conoscerlo più da vicino e apprezzarlo come persona mentre preparavamo la celebrazione di Eduardo in Senato. Un grande artista, un attore straordinario, un uomo simpaticissimo e colto», dice il presidente del Senato, **Pietro Grasso**. Anche il mondo politico locale piange De Filippo. «Luca De Filippo, la storia. Napoli, il Paese intero salutano un gigante. Il sipario non è calato per i De Filippo», scrive su Twitter l'ex governatore **Stefano Caldoro**. «Grande dolore» esprime anche il presidente del consiglio regionale della Campania, **Rosa D'Amelio**. L'ex sindaco di Napoli ed ex presidente della Regione, **Antonio Bassolino**, sceglie un tweet: «Un immenso dolore per la scomparsa di Luca De Filippo, figlio di Eduardo e di Napoli. Un bacio». **Gianni Lettieri**, imprenditore e presidente di Fare Città, parla di «grande dolore per la scomparsa di Luca De Filippo. Napoli piange uno dei suoi figli più rappresentativi». **Severino Nappi**, responsabile nazionale per le politiche del lavoro e dello sviluppo di Forza Italia, twitta: «Notizie che rattristano. Se n'è andato Luca De Filippo. Buon viaggio Luca, strappa tanti sorrisi anche lassù». **Umberto Ranieri**, presidente della Fondazione Mezzogiorno Europa, piange «la scomparsa del grande artista ma soprattutto dell'amico Luca De Filippo. Nobile interprete del teatro napoletano. Impegnato da sempre, in continuità con il padre Eduardo, nel recupero dei minori a rischio. Ci mancherai Luca. Un bacio, Umberto». Infine, **Francesco Emilio Borrelli**, capogruppo regionale di Campania Libera-Psi-Davvero Verdi lancia una proposta: «Ho chiesto alla presidente del consiglio regionale della Campania, **Rosetta D'Amelio**, di aprire la seduta di lunedì prossimo con un ricordo di Luca De Filippo».



● Matteo Renzi



● Dario Franceschini



● Pietro Grasso

DI GIUSEPPE GIORGIO

NAPOLI. Il grande Eduardo perde il suo erede in terra ed ora che il mondo teatrale piange con Luca De Filippo la scomparsa dell'ultimo rappresentante di sangue di una drammaturgia unica, il teatro e la città che l'artista tanto amava, devono rinunciare ad uno dei suoi più eroici paladini.

LA SUA ULTIMA VOLTA IN SCENA A NAPOLI. L'ultima volta che è stato a Napoli, Luca era affaticato, visibilmente appesantito. Eppure, dal palcoscenico del teatro Augusteo, era riuscito a dare con la commedia paterna "Non ti pago" il meglio di sé, emozionandosi al termine dello spettacolo nel ricordare l'amico Franco Caccavale appena scomparso. «Fondamentalmente, sono schivo alle polemiche», aveva affermato in queste sue ultime giornate napoletane, aggiungendo che quel "Fujtevenne" pronunciato dal padre, era rimasto nella memoria di tutti i napoletani per aprire una grande discussione proprio come

Eduardo aveva sempre fatto con le sue commedie.

LE GIORNATE IN BARCA TRA NERANO E POSITANO. Ed è stato proprio sulla scia di questa proverbiale affermazione

che Luca, incontrandosi con gli amici napoletani nei luoghi più amati, così come nei dopo teatro al ristorante "Ciro a Santa Brigida" e

nelle giornate in barca tra Nerano e Positano a Isca, l'isolotto di famiglia, ha sempre ribadito la volontà di salvaguardare sulle scene l'opera dell'incomparabile genitore. La stessa opera animata da un inimitabile tono grottesco e dal sentimento più vitale dell'uomo universalmente riconosciuto come la speranza.

«TROVARE UNA SEDE PER GLI ALLIEVI DEL "SAN FERDINANDO"». «A proposito della scuola al San Ferdinando - andava dicendo durante queste sue ultime giornate napoletane - stiamo vedendo di trovare uno spazio per gli allievi. La sede non ha capienza per ospitare contemporaneamente gli spettacoli e le le-



● Luca De Filippo sul palcoscenico dell'Augusteo

zioni ed abbiamo la necessità di reperire dei locali nelle adiacenze del teatro per accogliere al meglio i tanti giovani ammessi». Un pensiero costante il suo, per la sua amata città, un pensiero che si tramutò anche in amarezza per i tagli alla cultura che proprio su Na-

LA SOVRINTENDENTE ROSANNA PURCHIA: «CI REGALÒ UN TESTO INEDITO DI

## Un minuto di silenzio al "San

DI MIMMO SICA

NAPOLI. Prima del concerto di Pinchas Zukerman e Amanda Forsyth il teatro San Carlo si è raccolto in un minuto di silenzio per il dolore per la prematura e improvvisa scomparsa di Luca De Filippo (nella foto). «Il rapporto con Luca De Filippo - ha affermato Rosanna Purchia, sovrintendente del Massimo cittadino - professionale e personale, risale a moltissimi anni fa ed è legato alla mia lunga esperienza al Piccolo Teatro di Milano. Ogni stagione teatrale ne vedeva il nome in cartellone e averlo regolarmente ospite al Piccolo rinnovava quell'amicizia tra Milano e Napoli che già il padre aveva sancito con un protocollo tra il San Ferdinando e il Piccolo Teatro. Il teatro San Carlo apprende con grande tristezza la notizia della sua scomparsa, ricordando

gli appuntamenti recenti in cui lo abbiamo avuto ospite, tra il pubblico, e poi gli incontri che avevamo programmato in vista di progetti futuri. Uno dei ricordi più belli e più recenti di Luca risale alla stagione 2010-2011 quando, con grande generosità diede al San Carlo un testo inedito di Eduardo, "Padre ciccogna", un racconto sinfonico per quattro voci, voce recitante e orchestra, musicato e diretto da Nicola Piovani, e a cui lui diede voce. Si tratta di una grave perdita non solo per Napoli». «È una cosa terribile, sconvolgente e improvvisa. Non ci sono parole, è un incubo dal quale aspetto di svegliarmi». Così Francesco Somma, direttore della Fonda-

zione De Filippo. «Se n'è andata via una persona con la quale erano in corso progetti importanti tra cui quello di attivare l'osservatorio sui ragazzi a seguito del convegno del 30 e 31 ottobre al Maschio Angioino sulla devianza giovanile. L'altro è la scuola di recitazione dello Stabile napoletano, neo Teatro Nazionale per la quale ci teneva moltissimo». Non dovrebbero esserci problemi sulla continuità della Fondazione secondo Somma. «Sono certo che la famiglia la manterrà in vita rispettando la volontà di Luca. Ho un macigno sul cuore», ha concluso. Per Luigi Grispello, presidente Agis-Campania, la morte di Luca De Filippo è una grave perdita nel mondo del teatro. «Ci conoscevamo da anni e quando

Il "Gesualdo" di Avellino dedicherà una poltrona all'artista che doveva esibirsi il 9 e il 10 gennaio